

LXV. SEDUTA**SABATO 25 SETTEMBRE 1948**Presidenza del Vice Presidente **ALBERTI ANTONIO****INDICE**

Congedi	<i>Pag.</i> 1993
Disegno di legge e relazione (Presentazione)	1993
Commissioni permanenti (Composizione)	1993
Giunta per il Mezzogiorno (Nomina)	1994
Interrogazioni:	
(Annuncio)	2001
(Svolgimento):	
CANEVARI, <i>Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e foreste</i>	1994
GENCO	1994
PERRONE-CAPANO, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	1995, 1996
BRASCHI	1995, 1999
BUIZZA	1993, 1998, 2000
MARAZZA, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	1996, 1998
MASSINI	1996
MENGHI	1998
MATTARELLA, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti</i>	1999
BRUSASCA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	2000
ZELIOLI	2001

La seduta è aperta alle ore 9.

LEPORE, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico al Senato che hanno chiesto congedo i senatori: Caso, per giorni 10; Cerulli Irelli, per giorni 10; Gortani, per giorni 5; Merlin Umberto, per

giorni 4; Morandi, per giorni 8; Samek Lodovici, per giorni 4.

Se non si fanno osservazioni, questi congedi si intendono accordati.

Presentazione di disegno di legge e di relazione.

PRESIDENTE. Comunico al Senato che il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il disegno di legge: « Proroga delle disposizioni in materia di locazione e di sublocazione di immobili urbani » (90), approvato con la procedura di urgenza nella seduta di ieri.

Il disegno di legge è stato trasmesso alla seconda Commissione permanente (Giustizia ed autorizzazioni a procedere), che ha incaricato il senatore Zelioli di riferire. Il relatore ha già presentato la sua relazione che oggi stesso sarà distribuita. Il disegno di legge sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di martedì prossimo.

Composizione delle Commissioni permanenti.

PRESIDENTE. Comunico al Senato che, su richiesta dei Gruppi parlamentari, sono stati effettuati i seguenti spostamenti nella composizione delle Commissioni permanenti:

— il senatore Gervasi passa dalla 6^a Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti) alla 10^a Commissione permanente (Lavoro, emigrazione e previdenza sociale), in sostituzione del defunto senatore Rossi;

— il senatore Bosco Lucarelli passa dalla 1^a Commissione permanente (Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno) alla 10^a Commissione permanente (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale);

— il senatore Baracco passa dalla 10^a Commissione permanente (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale) alla 1^a Commissione permanente (Affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno).

Nomina della Giunta per il Mezzogiorno.

PRESIDENTE. Informo il Senato che, a norma dell'articolo 21 del regolamento, ho designato a far parte della Giunta incaricata di dare il proprio parere sui disegni di legge particolarmente diretti a promuovere il miglioramento economico e sociale del Mezzogiorno e delle Isole, i seguenti senatori: Bosco Giacinto, Bosco Lucarelli, Caporali, Carboni, Cermignani, Genco, Grieco, Magri, Palumbo Giuseppina, Raja, Reale Eugenio, Reale Vito, Rocco, Romano Domenico, Sanna Randaccio e Talarico.

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'interrogazione del senatore Genco al Ministro dell'agricoltura e delle foreste e all'Alto Commissario per l'alimentazione, per sapere se è a loro conoscenza che le industrie molitorie dell'Alta Italia stanno acquistando nella Basilicata e nella Puglia ingenti quantitativi di grano duro per la pastificazione, a prezzi assai superiori a quelli di ammasso, e quali misure intendano prendere per eliminare la rarefazione dei cereali sul luogo, con il conseguente enorme rialzo dei prezzi, e per attenuare le conseguenze che nel prossimo inverno avrà sul mercato locale la mancanza di grano.

Si desidera altresì conoscere se sono pervenute le voci secondo cui le paste o i semolati prodotti verrebbero esportati all'estero.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Canevari, Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, per rispondere a questa interrogazione.

CANEVARI. *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e foreste.* In base alle disposizioni legislative attualmente in vigore il Ministero dell'agricoltura ha il compito di assicurare il conferimento agli ammassi della quantità di cereali soggette al contingentamento. Nessun controllo può quindi esplicitare sull'attività dei molini, nè sugli acquisti che gli stessi hanno fatto sul libero mercato di cereali. Per quanto riguarda in particolare l'andamento dei conferimenti nelle provincie delle Puglie e della Lucania, si fa presente che fino ad oggi le consegne del prodotto in tali regioni sono avvenute regolarmente, come è confermato dai seguenti dati: la Puglia doveva dare nel complesso q.li 955.000, e al 20 corr. sono stati materialmente conferiti q.li 938.850 per il 98 per cento del contingente attribuito. Per la Lucania, su 360.000 q.li risultano conferiti 353.600 q.li, e quindi il 98 per cento del contingente. Per quanto riguarda infine le esportazioni all'estero di paste e semolati, in base alle disposizioni attualmente in vigore, è assolutamente vietato l'invio all'estero di tali prodotti. Se l'onorevole interrogante si vuole riferire peraltro alle esportazioni clandestine di tali generi comunico che, dalle informazioni assunte presso i competenti organi, è risultato che non si sono accertate finora evasioni di una certa importanza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Genco per dichiarare se è soddisfatto.

GENCO. Ringrazio l'onorevole Sottosegretario di Stato per le comunicazioni e le informazioni che mi ha fornito circa l'attuazione del conferimento per contingente del grano. La rimanenza di cereali in possesso di proprietari è perfettamente legittima. Debbo però constatare che tutte le volte che si attuano queste disposizioni, ciò avviene ai danni del nostro Mezzogiorno, i cui prodotti prendono la via dell'Alta Italia. Così è accaduto due anni fa per l'olio, che fu accaparrato in grande quantità dai commercianti dell'Alta Italia. Così è accaduto per il grano, durante la campagna granaria di quest'anno. I rappresentanti dell'industria molitoria dell'Alta Italia si sono dati convegno in Puglia e in Lucania, soprattutto nei paesi di confine tra la Puglia e la Lucania, ed hanno acquistato e portato via una quantità enorme di grano, a prezzi

veramente elevati, nei confronti del prezzo pagato dall'ammasso. Ciò ha portato naturalmente ad una rarefazione del prodotto con le conseguenze che è facile prevedere durante l'inverno, poichè non è possibile vivere con la farina della tessera. I nostri operai, i nostri contadini, i nostri braccianti, gli impiegati e quelli che vorranno comprare un poco di grano, dovranno pagarlo a prezzi elevati. Non è mai accaduto, onorevole Sottosegretario di Stato, che i prodotti dell'Alta Italia, per esempio il riso, facciano la loro comparsa nell'Italia Meridionale. Le voci, poi, di esportazione all'estero non sono soltanto voci.

Vorrei quindi pregare il Ministro dell'agricoltura di fare ulteriori indagini in proposito, perchè, quando da Gravina partono 11.000 quintali di grano per la Sicilia, regione dal punto di vista granario autosufficiente, è chiaro che questo grano non può che prendere una via estranea alla Sicilia. Quindi insisto perchè il Ministro dell'agricoltura approfondisca queste indagini e veda se una certa quantità di prodotti, paste e semolati, non prenda la via dell'estero. Mi dichiaro soddisfatto e ringrazio delle informazioni datemi.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Musolino al Ministro della pubblica istruzione. Poichè il senatore interrogante è assente l'interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione del senatore Braschi al Ministro della pubblica istruzione, per chiedere se non ritenga urgente e opportuno consacrare le risultanze delle preziose ricerche e degli studi più seri ed aggiornati, riconoscendo il carattere di monumento nazionale alle grotte tufacee già costituenti la necropoli antica di S. Arcangelo di Romagna.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione per rispondere a questa interrogazione.

PERRONE - CAPANO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Le grotte di S. Arcangelo di Romagna, vennero visitate nel 1939 dal soprintendente alle antichità di Roma, Palatino e Foro Romano e successivamente anche dal soprintendente alle antichità di Bologna del tempo, l'uno e l'altro archeologi di notevole e sicura competenza.

Nel corso di queste visite non venne rinvenuto alcun elemento che autorizzasse a sup-

porre queste grotte come luogo di culto cristiano, e tanto meno come luogo di abitazione di primitive popolazioni italiche. Non si è potuto precisare la natura delle grotte e, tra le altre ipotesi, è stata affacciata anche come possibile quella che esse fossero state scavate nel decimoquarto o decimoquinto secolo per adibirle a magazzini di deposito, a rifugio sotterranei per soldati o prigionieri o a luoghi di difesa. Comunque, poichè esse rappresentavano un insieme di notevole importanza topografica, si provvide a notificare le più importanti al fine appunto di preservarle da eventuali manomissioni. Dato ciò, per il Ministero la questione poteva considerarsi definita. Senonchè essa è stata nuovamente agitata, sia con articoli di stampa, sia mediante azioni dirette e indirette svolte a più riprese presso il Ministero della pubblica istruzione, nonché presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e le autorità provinciali. Insieme a numerosi esposti pervenuti al Ministero, è stata anche prodotta al riguardo una copiosa ma inconsistente documentazione della pretesa antichità delle grotte a mezzo di opuscoli, di articoli, i quali, però, in definitiva sono risultati privi di fondamento scientifico. Il Ministero pertanto non può che confermare le conclusioni alle quali giunsero gli anzidetti soprintendenti alle antichità di Roma e di Bologna, il quale ultimo interpellato, anche nella presente occasione, se vi fossero recenti risultanze oltre a quelle poste in luce nel passato, ha dichiarato che nulla di nuovo è intervenuto. Ad ogni buon fine il Ministero, ove la disponibilità di fondi per opere di scavo, che, data la loro limitatezza, vengono destinati soltanto per esplorazioni di maggiore e sicura importanza, lo consenta, in futuro procederà ad ulteriori ricerche nelle grotte di S. Arcangelo per quei rinvenimenti che, allo stato di fatto e delle conoscenze acquisite nella zona, sembra siano da escludere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Braschi per dichiarare se si ritiene soddisfatto.

BRASCHI. Io non posso forzare il Governo a creare un monumento nazionale. Prendo atto delle dichiarazioni che ha fatto l'onorevole Sottosegretario di Stato con molto piacere, poichè vedo che è stata esaminata con pon-

derazione la pratica. Sento con piacere che la pratica, nonostante le prime risultanze, non è stata archiviata. Prima di archivarla definitivamente, prego il Governo di prenderla in seria considerazione in modo da vedere se la località di S. Arcangelo abbia veramente tante ricchezze artistico-archeologiche nel suo sottosuolo. Mi auguro che le nuove sperimentazioni avvengano al più presto e tolgano — nelle loro risultanze — l'eco della campana a morto che è sembrata suonare oggi nella parola del Sottosegretario di Stato.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Buizza al Ministro della pubblica istruzione, per sapere se non ritenga opportuno di addivenire alla nomina del Provveditorato agli Studi della provincia di Brescia, sopprimendo «l'interinato» che dura da tre anni, affinché la persona alla quale è affidata la suprema direzione della scuola si senta investita, in tutta la pienezza, dell'autorità per assumere tutte le iniziative e tutte le responsabilità derivanti dalla carica e per esigere l'esecuzione delle proprie decisioni.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Perrone-Capano, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.

PERRONE-CAPANO, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. La mia risposta sarà brevissima, e ritengo sarà di piena soddisfazione dell'onorevole interrogante, poiché essa consiste nella comunicazione che, in un recente movimento di personale, all'ufficio scolastico di Brescia è stato assegnato il dottor Remigio Ballori, provveditore agli studi di prima classe.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Buizza per dichiarare se è soddisfatto.

BUIZZA. Ringrazio l'onorevole Sottosegretario di Stato, e mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Segue ora l'interrogazione dell'onorevole Palermo rivolta al Ministro della pubblica istruzione, ma, data l'assenza dell'onorevole Palermo, l'interrogazione si intende ritirata.

Anche l'interrogazione dell'onorevole Spezzano al Ministro dell'agricoltura e delle foreste s'intende ritirata per l'assenza dell'interrogante. Segue l'interrogazione dell'onorevole Massini al Ministro dell'interno, per sapere se non ritenga eccessivo e nocivo alla distensione

della delicata situazione esistente ancora a Civitavecchia, dopo lo sciopero generale, l'aver inscenato una troppo spettacolare operazione poliziesca notturna (2 e 3 agosto), diretta personalmente dal questore di Roma, per effettuare perquisizioni notturne nelle abitazioni di molti cittadini, fermati e rilasciati poi all'alba, il tutto per effettuare l'arresto di quattro persone, dietro domanda dell'autorità giudiziaria.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Marazza Sottosegretario di Stato per l'interno, per rispondere a questa interrogazione.

MARAZZA, Sottosegretario di Stato per l'interno. L'operazione di polizia, di cui alla interrogazione, ebbe per oggetto l'esecuzione dei mandati di cattura emessi dall'autorità giudiziaria a carico di otto persone imputate di violenze commesse in occasione dello sciopero di metà luglio a Civitavecchia. In tale occasione vennero perquisite le abitazioni dei ricercati, quattro dei quali riuscirono, anzi, a sottrarsi all'arresto. All'infuori di queste, previste dal mandato di cattura, nessuna perquisizione venne eseguita, così come nessuno venne fermato, eccetto i quattro arrestati. L'operazione ebbe luogo all'alba e perciò stesso non ebbe nulla di spettacolare. Anche il successivo arrivo a Civitavecchia del Questore di Roma, recatosi sul posto per assicurarsi che tutto era proceduto regolarmente, pare non sia stato neppure notato dalla popolazione. Se volesse, potrebbe essere buon testimone lo stesso onorevole interrogante, il quale ebbe a constatare ciò di persona, in occasione di una sua visita appositamente fatta a Civitavecchia e di un colloquio avuto al riguardo col vice questore locale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Massini, per dichiarare se è soddisfatto.

MASSINI. Questo fatto, avvenuto circa due mesi fa, potrebbe considerarsi superato, dato che altri fatti, ancora più gravi di quell'che ha dato motivo alla mia modesta interrogazione, sono già avvenuti e, come si suol dire, il più grosso salva il più piccolo. Però i fatti non stanno come ha detto l'onorevole Sottosegretario di Stato e mi rincresce dover rettificare quel che egli ha detto, tra-

mite i suoi funzionari. È vero che ho parlato col vice questore di Civitavecchia, ma appunto per contestare quello che sento oggi ripetere dall'onorevole Marazza. Purtroppo, tutti conoscono la situazione di Civitavecchia e la sua popolazione: popolazione di tradizioni gelose delle proprie libertà, e quindi i funzionari devono rendersi conto che per fare delle operazioni di polizia, bisogna usare un certo tatto, perchè altrimenti invece dei funzionari, sarebbero sufficienti delle persone fisicamente ben dotate. Si è cominciato col fermare la gente a mezzanotte; molte case sono state perquisite oltre quelle dei ricercati. Ho qui l'elenco di tutte le abitazioni di inquilini non ricercati che sono state perquisite durante la notte e di gente che è stata fermata per strada perchè non doveva, naturalmente, vedere l'operazione che si stava svolgendo, quasi si stesse cercando Giuliano o qualche altro bandito consimile. Si trattò di una operazione veramente esagerata per non dire provocatoria, ma che certo ha urtato grandemente, tanto che ci sono state moltissime telefonate a Roma da Civitavecchia per chiederci di andare in quella città a vedere come andavano le cose. Il questore, con la sua... candida ingenuità, ci ha raccontato quello che l'onorevole Marazza ha testè riferito. Ma le cose non stanno così. Quindi, indipendentemente da quel che ha detto l'onorevole Sottosegretario, vorrei prendere l'occasione per pregare il Ministro dell'interno, non perchè non sia eseguito un mandato di cattura, una volta emesso, ma perchè sia eseguito con mezzi e con modi adatti, perchè vi è modo e modo di eseguirlo. A Civitavecchia, per eseguire queste operazioni, si è arrivati al punto di impedire nel colmo dell'estate la circolazione dopo la mezzanotte, perchè la cittadinanza non doveva vedere quello che stava avvenendo. Vi sono stati dei cittadini presi per le strade ed ai quali si è ingiunto di andare in Questura dove furono tratti in quattro o cinque ore (il tempo necessario, cioè, perchè le operazioni di perquisizione fossero terminate) e poi rilasciati. Tutto ciò, oltre alle numerose perquisizioni domiciliari. Mi pare che si potrebbe agire differentemente. Nessuno vuole impedire il corso della giustizia, ma c'è modo e modo di farlo, e siccome questi modi sono stati largamente superati in altre

occasioni ed in altri luoghi, la mia interrogazione resta pressochè superflua. Ma voglio prendere l'occasione per dichiararmi non soddisfatto della risposta dell'onorevole Marazza. Ripeto che quello che gli hanno riferito non risponde assolutamente a verità.

Vorrei pregare ancora l'onorevole Marazza, perchè, senza intralciare affatto quello che è il corso della giustizia, se giustizia si può chiamare un tale procedimento, simili operazioni siano fatte in modo tale da non urtare la libertà e i sentimenti dei cittadini. Che cosa succederebbe altrimenti? Se un popolano si sentirà un pò punto sul vivo, scatterà in altra maniera. E questo non va.

Voce da sinistra. Io sono stato arrestato dai fascisti, ma senza tutto questo apparato! Questo sistema che avete instaurato è peggiore di quello dei fascisti!

MASSINI. Voi usate troppo da vicino metodi che tutti quanti noi e tutta la popolazione italiana ritenevamo ormai superati. Bisogna fare in modo, d'ora innanzi, che queste cose non avvengano più, perchè se ci troviamo di fronte, poi, a delle rimostranze, non si dia la colpa ai lavoratori, al popolo, che viene urtato e provocato. Quindi posso concludere queste mie brevi parole invitando il Ministro dell'interno a provvedere affinchè queste operazioni si mantengano nei limiti della legge e non assumano aspetto di provocazioni pericolose ed ingiuste.

PRESIDENTE. Segue ora l'interrogazione degli onorevoli Pastore e Molinelli al Ministro dell'interno.

In assenza degli interroganti, l'interrogazione s'intende ritirata.

Segue all'ordine del giorno l'interrogazione del senatore Menghi, al Ministro dell'interno, per sapere se non ritenga urgente dotare la sezione dei Vigili del fuoco di Tivoli dell'attrezzatura adeguata per ottenere il rapido spegnimento degli incendi che si possono verificare in quella città industriale, poichè nell'ultimo incendio e nei precedentissimi sarebbero potuti evitare gravi danni se i Vigili del luogo fossero stati forniti dei mezzi necessari, ai quali non può supplire la coraggiosa abnegazione dagli stessi in ogni occasione dimostrata.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Marazza, Sottosegretario di Stato per l'interno, per rispondere a questa interrogazione.

MARAZZA, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. A Tivoli l'attuale distaccamento dei vigili del fuoco venne istituito nel 1940, appunto in considerazione delle varie cartiere esistenti nel luogo. Trattasi di un reparto di dieci uomini in servizio continuativo, a giorni alterni, e di dieci uomini a servizio discontinuo; il reparto è munito di un'autopompa Fiat della capacità di tremila litri e di una motopompa, e ha compiti di primo intervento; deve affrontare, cioè, le prime fasi dell'opera di soccorso in attesa dell'arrivo dei reparti dal capoluogo, che dista 32 chilometri.

Nel recente incendio della cartiera Pacini l'intervento del distaccamento è stato immediato e, senza i guasti fortuitamente verificatisi al ponte, avrebbe avuto una notevole efficacia. Ad ogni modo, dopo 30 minuti appena dalla chiamata, giunsero sul posto le squadre del Corpo di Roma che, col coraggio e l'abilità loro propri, rapidamente riuscirono a circoscrivere le fiamme ed a salvare così i cinque sestri dello stabilimento e dei depositi annessi.

Certo sarebbe opportuno attrezzare i distaccamenti in modo da consentire loro un funzionamento autonomo, ma la spesa relativa sarebbe assolutamente insostenibile. Perciò è giocoforza starsene ad un piano di graduale potenziamento del servizio, secondo il quale il distaccamento di Tivoli sarà dotato di un'altra motopompa. In correlazione a ciò le ditte interessate dovranno, peraltro, scrupolosamente adottare i mezzi di prevenzione che la legge stabilisce.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Menghi per dichiarare se è soddisfatto.

MENGHI. Ho presentato l'interrogazione per richiamare l'attenzione del Governo su di un servizio di grandissima importanza: perchè non basta avere ed accrescere i beni di cui abbiamo bisogno, ma bisogna anche saperli conservare. Occorre perciò prevenire e reprimere i sinistri, fra cui primissimo l'incendio.

In proposito ricorderò quello che disgraziatamente è avvenuto a Tivoli il mese scorso, nella quale occasione i pompieri accorsi tempestivamente nella cartiera Pacifici, dopo solo dieci minuti dovettero assistere impotenti

alla parziale distruzione dell'opificio essendosi inceppata l'autopompa. Questo non è soltanto avvenuto in quella contingenza, ma anche in altre. Nell'anno precedente, infatti la cartiera Bruti fu distrutta totalmente causando un danno di 30 milioni di lire e sappiamo che nello stesso anno nel gommificio Pirelli si sviluppò un incendio con una perdita di 800 milioni.

Ecco quindi la necessità che Tivoli sia dotata non solo dell'antica autopompa, che deve essere revisionata, ma di un'altra con serbatoio e di un autofurgoncino che serva per i servizi logistici.

La giurisdizione territoriale della sezione di Tivoli non si limita ai paesi della provincia romana, ma si estende anche ad una vasta zona dell'Avezzanese; Carsoli, per esempio, e paesi circconvicini chiamano a preferenza i pompieri di Tivoli anzichè quelli della lontana Aquila.

Debbono poi stare in caserma anzichè tre vigili fissi al giorno, per lo meno nove.

Questo problema inerisce anche alla disoccupazione perchè con le distruzioni si aumentano gli operai senza lavoro; il che occorre evitare in modo assoluto. Noi sappiamo che i vigili del fuoco sono organizzati secondo la legge del 27 dicembre 1941, con un servizio speciale alle dipendenze dirette del Ministero dell'interno. Ma si sono creati tanti corpi autonomi per quante sono le provincie d'Italia. Ora, mentre gli ufficiali sono, diciamo così, organicamente inquadrati dal Ministero dell'interno, nei corpi provinciali invece i sottoufficiali e i vigili non hanno adeguato trattamento. Bisogna dunque che si arrivi ad una nuova legislazione che unifichi il trattamento giuridico del personale dei vigili del fuoco senza distinzione di grado.

MARAZZA, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Non è proprio così.

COSATTINI. Ridate quel servizio ai comuni; almeno utilizzerete la mano d'opera locale.

MENGHI. A questi qualificati lavoratori valorosissimi il Senato certamente tributerà il suo plauso e la Nazione dovrà sempre la sua gratitudine. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Le interrogazioni presentate rispettivamente dal senatore Pellegrini, (al quale si sono associati i senatori Ghidetti

e Flecchia), e dei senatori Berlinguer, Cappelini e Minio si intendono ritirate non essendo presenti gli onorevoli interroganti.

Segue l'interrogazione del senatore Braschi al Ministro dei trasporti, per conoscere se non ritenga opportuno affrettare e anticipare sul programma proposto il riallacciamento ferroviario della Romagna colla Toscana colla ricostruzione della ferrovia Firenze-Faenza.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Mattarella, Sottosegretario di Stato per i trasporti per rispondere a questa interrogazione.

MATTARELLA, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. La ricostruzione della ferrovia Firenze-Faenza è stata ripresa principalmente per alleviare la disoccupazione locale, assegnandovi uno stanziamento che è stato il massimo possibile in relazione alle altre necessità di ricostruzione della rete. Il complesso dei lavori approvati per la linea, e, per la più parte, già ultimato, importa una spesa di un miliardo e seicento milioni circa. I lavori ancora mancanti, e che importano un ulteriore stanziamento di oltre un miliardo, verranno approvati compatibilmente con la disponibilità dei fondi a disposizione dell'Amministrazione ferroviaria.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Braschi per dichiarare se è soddisfatto.

BRASCHI. Dunque con un altro miliardo si completerà la linea; si faccia questo sforzo. Poichè il bilancio è sempre deficitario, si tratta di vedere se nel prossimo bilancio del Ministero dei trasporti, che noi discuteremo fra pochi giorni, questa spesa possa rientrare o meno. Il Ministero può nella gerarchia — diciamo così — delle diverse linee vedere quelle che hanno la maggiore importanza. Ad ogni modo io faccio presente all'onorevole Sottosegretario di Stato che la linea in questione interessa anche l'Italia meridionale i cui viaggiatori, provenendo dal settore adriatico, sono costretti arrivati a Faenza, a risalire fino a Bologna per poter andare a Firenze, devono cioè eseguire un triangolo anzichè una linea retta. L'importanza di questa linea è data dal fatto che congiunge due regioni, l'Emilia e la Toscana, due mari, l'Adriatico ed il Tirreno, e collega due grandi provincie al rispettivo capoluogo, Ravenna e Firenze. Faccio perciò

il più caldo appello al Governo, perchè questo miliardo che manca ancora e la cui mancanza rende inutile l'altro miliardo e mezzo speso finora, sia prontamente messo a disposizione e stanziato. Lo esige anche lo stato cruciale e della disoccupazione che affligge la Romagna e che assume punte spaventose, come in poche altre regioni d'Italia. Faccia il Governo un altro sforzo e veda di trovare il modo per andare così incontro a questa disoccupazione risolvendo un problema ferroviario di basilare importanza.

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno l'interrogazione del senatore Buizza al Ministro dei trasporti, per sapere se, in coincidenza con la elettrificazione della linea ferroviaria Milano-Venezia, non ritenga conveniente dare finalmente completo, organico assetto agli impianti ferroviari di Brescia, secondo il progetto 1925-1927 già in parte eseguito fin dal 1930.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Mattarella Sottosegretario di Stato per i trasporti.

MATTARELLA, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Il progetto 1925-1927 prevedeva lo spostamento della stazione di Brescia a sud della città, con impianto di un nuovo scalo merci e squadra rialzo e di una nuova stazione viaggiatori.

Tale progetto fu attuato per una parte notevole degli impianti relativi alla nuova stazione merci (Brescia-Scalo), la cui ubicazione era compatibile sia con il tracciato attuale della linea, sia con il tracciato nuovo.

Il comune di Brescia, nel 1934, rinunciò allo spostamento della stazione viaggiatori, sia perchè non era in grado di contribuire alla spesa necessaria, sia perchè non riteneva opportuno allontanare la stazione dal centro cittadino.

Le pratiche svolte in seguito con il comune di Brescia riguardarono, pertanto, la sistemazione della stazione viaggiatori nella attuale sede, in correlazione con il piano regolatore della città. Tali pratiche, che erano pervenute alla definizione di massima di un nuovo piano regolatore ferroviario, furono poi troncate dall'incalzare degli eventi bellici.

Per quanto riflette il piazzale della stazione viaggiatori di Brescia, in dipendenza della elettrificazione della linea Milano-Venezia, i

lavori di sistemazione saranno limitati alla parte strettamente necessaria per l'esercizio e per il traffico coordinandoli al suddetto nuovo piano regolatore ferroviario che, come è stato detto, prevede il mantenimento in sito dell'attuale stazione viaggiatori.

L'entità dei lavori verrà comunque commisurata alle disponibilità di bilancio.

Il piano regolatore ferroviario prevede anche la costruzione di un nuovo F. V.; data però l'attuale mancanza di fondi, si è per ora provveduto al ripristino di quello esistente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Buizza per dichiarare se è soddisfatto.

BUIZZA. Debbo rilevare che dal 1934 lo stato di fatto degli impianti ferroviari di Brescia è completamente cambiato, tanto è vero che la Direzione Compartimentale di Milano è venuta nella determinazione di ricostruire l'intera stazione viaggiatori, perchè notevolmente danneggiata da azioni belliche.

Nel 1946 il Comune di Brescia ha ritenuto opportuno pregare tale Direzione di fornire gli elementi necessari, per inquadrare la stazione viaggiatori nel piano regolatore di ricostruzione della città. Il Compartimento di Milano, mentre ha comunicato il nuovo piano, ha annunciato altresì l'imminenza della elettrificazione della linea Milano-Venezia, da eseguirsi nello spazio di un triennio. Poichè, per tali motivi, si dovranno ricostruire i fabbricati, si dovrà ribaltare il fascio dei binari, si dovranno costruire i sottopassaggi, ecc., si è chiesto se non era il caso di riesaminare il progetto organico 1925-1927, già eseguito in parte. Tanto più che il progetto che le Ferrovie dello Stato hanno proposto nel 1946 esige lo spostamento dell'Officina municipalizzata del gas. Ora, devo rilevare che l'officina del gas è stata danneggiata notevolmente dai bombardamenti. Nel 1945-1946-1947 è stata ricostruita con l'intervento dello Stato, che vi ha incontrato una spesa superiore a 150 milioni di lire - le liquidazioni sono in corso con le relative revisioni dei prezzi - e, così, com'è stata ricostruita, potrà servire ancora per un quarantennio.

Abbandonando il progetto del 1925-1927 ed insistendo in quello del 1946, si costringe il Comune a trasportare l'Officina del gas, appena ricostruita. La spesa che esso dovrà in-

contrare è stata preventivata, nel giugno 1947, in 700 milioni di lire. Aggiungendovi la spesa per altre sistemazioni stradali, rese necessarie, se le Ferrovie insisteranno nel loro progetto del 1946, tale spesa salirà a un miliardo e duecento milioni.

Ora la mia interrogazione aveva lo scopo di ottenere che si confrontassero, con dati concreti di spesa, le due soluzioni prospettate, per vedere quale fosse la meno costosa, tenuti presenti gli oneri globali derivanti per ciascuna di esse e all'Amministrazione Comunale ed alle Ferrovie dello Stato, perchè, in definitiva, sia il Comune che l'Amministrazione ferroviaria spendono denaro del contribuente italiano.

Io volevo ed avrei desiderio che l'Amministrazione ferroviaria studiasse da vicino questo problema che è urgente e fornisse elementi sufficienti a stabilire quale delle due soluzioni esigesse la spesa minore: ma la risposta è mancata.

Ringrazio ugualmente l'onorevole Sottosegretario, riservandomi di ritornare sull'argomento.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'interrogazione dei senatori Zelioli e Bareggi al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro degli affari esteri, per sapere come il Governo intenda intervenire per rendere possibile e facile il trasporto in Italia delle salme dei fratelli caduti in territorio jugoslavo nella lotta di liberazione contro i tedeschi e riconosciuti *partigiani all'estero*. Lo sollecitano e lo invocano i congiunti doloranti; lo reclama il senso della pietà umana, quello istesso che ai congiunti degli Alleati caduti in terra nostra, riserva la gioia del « sepolcro » in patria.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Brusasca, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri per rispondere a questa interrogazione.

BRUSASCA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Con la ripresa delle relazioni diplomatiche tra l'Italia e la Jugoslavia, il Ministero degli affari esteri, d'intesa con il Ministero della difesa, non ha mancato di interessare la legazione d'Italia in Belgrado affinché, con la collaborazione delle autorità locali, fosse reso possibile di procedere alla ricerca e alla provvisoria sistemazione delle salme dei militari italiani caduti in Jugoslavia.

Da parte sua, il Ministero della difesa - Esercito - Commissariato generale, onoranze ai caduti, ha messo a disposizione i mezzi necessari affinché tale pietoso compito possa effettuarsi. La legazione d'Italia in Belgrado ha svolto opportuni passi presso il Governo jugoslavo, il quale ha assicurato di avere preso accordi al riguardo con le proprie competenti autorità nel senso richiesto dal Governo italiano.

Si ritiene tuttavia opportuno di far presenti le gravi difficoltà cui si andrà incontro per il rintraccio delle tombe e l'identificazione delle salme dei caduti italiani in Jugoslavia, date le particolari vicende della guerra balcanica e il fatto che le tombe dei nostri Caduti sono sparse un pó dappertutto, in un Paese assai vasto e poco popolato, difficoltà che, d'altronde, lo stesso Governo jugoslavo incontra per il ricupero delle salme dei propri caduti.

Premesso quanto sopra, il Ministero degli affari esteri non mancherà di svolgere ogni ulteriore interessamento perchè le salme di questi valorosi possano al più presto rientrare in Patria, con la collaborazione della competente Commissione Onoranze ai Caduti del Ministero della difesa - Esercito - che già si sta occupando per ottenere dal Governo uno speciale stanziamento per le spese relative.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Zelioli per dichiarare se è soddisfatto.

ZELIOLI. Onorevole Sottosegretario di Stato, le famiglie di questi Caduti saranno riconoscenti al Governo italiano, se il Governo italiano vorrà continuare ancora questo suo lodevole interessamento perchè le salme dei nostri partigiani all'estero abbiano a ritornare in Patria. È vero, onorevole Sottosegretario di Stato, che i vivi che sono all'estero ancora non possono ritornare, ma comunque, se le relazioni che oggi sono di distensione fra l'Italia e la Jugoslavia permetteranno ad una Commissione, che potrà essere costituita, di visitare quel paese per rintracciare i nostri morti, noi saremo molto grati e al Governo italiano e al Governo jugoslavo. E ancora una volta, onorevole Sottosegretario di Stato, potremo affermare che in questa aura di fraternità umana, per la quale cadono le barriere tra regione e regione, tra Nazione e Nazione e per la quale finalmente i fratelli possono guar-

dare negli occhi i fratelli anche se sono di altre Nazioni, possiamo avere i nostri morti nella nostra terra, così come noi Italiani abbiamo dimostrato di volere con gli Alleati che sono caduti sul nostro suolo. Ed è questo, onorevole Sottosegretario, il motivo che mi ha spinto alla interrogazione, motivo determinato dal pianto di tante madri. Le salme degli Americani ritornano in Patria, i nostri morti non ritornano. Eccellenza, Governo, fate che i nostri morti nella terra che noi vogliamo considerare una terra amica, abbiano a ritornare in Patria. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Le due interrogazioni dell'onorevole Salomone una al Ministro dei trasporti e l'altra al Ministro dell'Africa italiana, non essendo presente l'interrogante, s'intendono ritirate.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Fiore al Ministro dei trasporti. Non essendo presente l'onorevole interrogante, l'interrogazione si intende ritirata.

Così pure s'intende ritirata l'interrogazione del senatore Massini ai Ministri dell'interno e di Grazia e giustizia, poichè non è più presente l'onorevole interrogante.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Prego il senatore segretario Lepore di dar lettura delle interrogazioni presentate alla Presidenza.

LEPORE, *segretario*.

Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per conoscere come si proceda, in Carbonia, ad arresti e fermi indiscriminati, anche in ore notturne, di dirigenti sindacali e di esponenti dell'opposizione, come si intervenga nei comizi con lancio di gas lacrimogeni quando in essi si critichi la politica del Governo e si sia giunti sino a violare le immunità parlamentari arrestando un senatore; e per sapere quali provvedimenti siano stati presi al riguardo.

BERLINGUER.

Al Ministro della pubblica istruzione, per sapere se sia vero quanto denuncia la stampa, compresa quella governativa, circa irrego-

larità e manomissioni di documenti presso il Provveditorato agli studi di Reggio Calabria compiute da funzionari col fine di particolari favoritismi, e per sapere i motivi per cui non stati presi provvedimenti per altre irregolarità constatate da precedente inchiesta presso lo stesso Provveditorato.

MUSOLINO.

Al Ministro della pubblica istruzione, per conoscere i motivi per i quali non ha ancora provveduto a sistemare nei ruoli della Pubblica istruzione i professori ex perseguitati politici, che da tanti anni vivono in condizioni disagiate e precarie per aver tenuto fede al loro ideale di libertà.

PALERMO.

Al Ministro dei trasporti, per conoscere se egli abbia notizia delle condizioni deplorabili del servizio della ferrovia Vibo Valentia-Mileto, sia in rapporto delle gravi deficienze della manutenzione della linea, sia per quanto concerne il pessimo stato del materiale rotabile, con gravissimo pericolo della incolumità dei numerosissimi viaggiatori; e se non creda d'intervenire energicamente presso la concessionaria, Società Italiana delle Strade Ferrate del Mediterraneo, perchè provveda d'urgenza e in modo adeguato ad eliminare i lamentati inconvenienti.

SALOMONE.

Al Ministro dell'Africa Italiana, per sapere per quali motivi non venga concessa l'anticipazione sugli assegni alle famiglie degli operai giornalieri che prestano servizio in Eritrea, anche se ininterrottamente, e che, pur avendone fatto domanda, non sono potuti rimpatriare per mancanza di posti sui mezzi di trasporto.

SALOMONE.

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta.

Al Ministro del tesoro, per sapere su quali elementi ha fondato la risposta negativa alla richiesta, inoltrata dal Ministero dei lavori

pubblici e tendente ad ottenere l'aumento del sussidio ai disastri del terremoto del 28 dicembre 1908, che il decreto legge 3 settembre 1947, n. 940 fissa in quindici volte superiore a quello di anteguerra.

Dai dati ufficiali della Camera di commercio si rileva in maniera inconfutabile che il costo dei materiali di costruzione e di mano d'opera è aumentato di oltre 50 volte, mentre la maggiorazione dei sussidi, prevista dal suddetto decreto, è, non solo inadeguata, ma assolutamente irrisoria.

Nè la negativa opposta alla equa richiesta, avanzata dal Ministero dei lavori pubblici, può essere giustificata dal fatto che esistono alcuni diritti a mutuo pervenuti a titolo oneroso ed altri a titolo gratuito, perchè tutto ciò poteva se mai consigliare non una ripulsa totale, ma l'adozione secondo i casi di un diverso trattamento.

PRIOLO.

PRESIDENTE. Martedì 28 settembre alle ore 16, seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

I. Discussione del disegno di legge:

Proroga delle disposizioni in materia di locazione e di sublocazione di immobili urbani (90) — *Relatore ZELIOLI.*

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza dei lavoratori involontariamente disoccupati (21—*Urgenza*) — *Relatori: PEZZINI, per la maggioranza e BITTOSSI, per la minoranza.*

La seduta è tolta (ore 10,15).